

Anche per la maestra la visita del direttore era un esame. Memorie d'infanzia

Video-testimonianze



Realizzato da
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: [Chiara Martinelli](#)

Scheda ID: 1473

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/1473

Pubblicato il: 27/02/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Maria Chiara Fanti

Nome e cognome dell'intervistato: Marta Dini

Anno di nascita dell'intervistato: 1961

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola dell'infanzia; Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado; Istruzione tecnica

Data di registrazione dell'intervista: 15 aprile 2020 ;

Regione: Toscana

Località:

Badia di Cantignano LU

Indicizzazione e descrizione semantica

Identifieri cronologici: **1960s, 1970s, 1980s**

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=hRId-nqU6lc>

L'intervista, della durata di 1:39:07 minuti (link: <https://www.youtube.com/watch?v=hRId-nqU6lc>), ripercorre le memorie infantili e scolastiche di Marta Dini. Nata nel 1961 a Badia di Cantignano, ha trascorso la sua infanzia nelle campagne lucchesi, dove lavora come insegnante nelle scuole primarie. Viveva con il padre, guardia forestale, la madre, casalinga, la sorella e la nonna. Il suo percorso scolastico si è snodato tra il 1966, quando ha cominciato a frequentare la scuola dell'infanzia, al 1980, anno in cui ha conseguito il diploma quadriennale presso l'Istituto Magistrale. Ha successivamente intrapreso un corso di riabilitazione para-medico presso l'Università di Pisa. Ha studiato quindi negli anni della contestazione studentesca e dell'acuirsi delle tensioni politico-sociali, ma anche, per converso, dalla sperimentazione di nuovi modi di vivere la società e la scuola, evidenti anche nella testimonianza di Dini (Galfré 2017, Panvini 2018, Crainz 2002).

Due sono stati i tentativi della famiglia di Dini di ambientare la figlia nel contesto delle scuole materne, all'epoca gestite esclusivamente da ordini religiosi (solo con la L. 444/1968, infatti, sarebbero sorte le prime scuole materne statali) (Bonetta 1990, 40-50). Il primo, condotto in un istituto a Lucca quando la videointervistata aveva tre anni, fallì a causa delle sue frequenti malattie; il secondo, intrapreso due anni dopo, in un plesso più vicino, ebbe più fortuna. Di quella scuola, gestita dalle suore dorotee, Dini rammenta il pianoforte su cui la suora intonava arie religiose che i bambini erano chiamati a cantare, la manipolazione manuale con il pongo e la mensa: come ricorreva spesso in quegli anni, l'istituto forniva il solo primo, mentre il secondo era preparato e portato da casa.

Nella prosecuzione dell'intervista, netta traspare la differenza tra le scuole elementari e le scuole medie. Mentre la prima esperienza è ricordata come largamente positiva, la seconda è evidenziata nel suo aspetto traumatico. Non ha frequentato le scuole elementari nel suo paese, evitate dalla madre perché non voleva che la figlia studiasse in una pluriclasse; venne così iscritta in un istituto di un paese vicino, partecipando alle molteplici proposte didattiche dell'insegnante. Dini, che non manca di soffermarsi su questo aspetto, si dilunga sulle attività e sulle strumentazioni dell'aula, come il proiettore per diapositive e il giradischi, adoperato per ascoltare musica classica e le canzoni dello Zecchino d'oro. Abbastanza comuni erano le attività a classi aperte; spesso l'insegnante invitava esterni a cui gli alunni potessero porre domande tra cui la videointervistata ricorda una signora indiana accompagnata da una ragazza italo-americana che fungeva da traduttrice. Altra proposta didattica fu quella con cui l'insegnante introdusse lo studio della storia, quando, in terza elementare, chiese alla madre di Dini di confezionare dei vestitini per bambole ispirati alle civiltà della storia antica. Non vi erano verifiche codificate, in quanto i voti erano dati nel corso dell'anno, sulla base delle attività. Visitava la classe anche il Direttore, nel corso delle cui interrogazioni la maestra,

nascondendosi, cercava di suggerire la risposta giusta agli alunni: «ho questo ricordo della della maestra che cercava di suggerirci e di aiutarci forse perché la visita del direttore era vista anche da lei come quasi un esame» (m. 23.29 e ss).

Opposta si configura l'esperienza delle scuole medie, di cui ricorda la distanza e l'indifferenza dei professori alle sue problematiche: «percepivo proprio anche la distanza degli insegnanti che secondo me erano molto indifferenti alla mia problematica» (m. 51.47). Interessanti a questo proposito le sue riflessioni sulla severità dei docenti, percepita negativamente da Dini in quanto impediva a lei e ai suoi compagni di esprimersi al meglio delle loro capacità. È una riflessione che si estende agli insegnanti dell'Istituto Magistrale, su cui Dini si sofferma nel discorrere delle assemblee (introdotte con il DL 416/1974) nella cappella sconsacrata poco distante dal plesso.

Per quanto riguarda il tempo libero, Dini ricorda la *Tv dei ragazzi*, trasmissione che guardava da quando, nel 1968, i suoi genitori avevano acquistato il televisore. Presente era anche la radio, da cui ascoltava commedie e radiodrammi.

Nella conclusione dell'intervista, Dini rammenta il periodo dell'*austerity*, quando, nei primi anni Settanta, fu impossibile a lei e alla sua famiglia utilizzare l'automobile, e il rapimento di Aldo Moro, comunicato nel corso di un'assemblea.

Fonti bibliografiche:

G. Bonetta, *La scuola dell'infanzia*, in G. Cives (a cura di), *La scuola italiana dall'Unità ai nostri giorni*, Firenze, La Nuova Italia, 1990, pp. 1-54.

G. Crainz, *Il paese mancato. Dal miracolo economico agli anni Ottanta*, Milano, Donzelli, 2002.

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

S. Lanaro, *Storia dell'Italia repubblicana*, Venezia, Marsilio, 1992.

G. Panvini, *Ordine nero, guerriglia rossa. La violenza politica nell'Italia degli anni Sessanta e Settanta (1966-1975)*, Torino, Einaudi, 2018.

Fonti normative

Legge 18 marzo 1968, n. 444, *Ordinamento della scuola materna statale* (GU Serie Generale n.103 del 22-04-1968), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1968/04/22/068U0444/sg>.

Decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416, *Istituzione e riordinamento di organi collegiali della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica*, (GU Serie Generale n.239 del 13-09-1974 - Suppl. Ordinario), permalink:

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1974/09/13/074U0416/sg>

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/anche-la-maestra-la-visita-del-direttore-era-un-esame>